

LA GIORNATA

# Renzi snobba il nodo alleanze Per Pisapia il rebus gruppi

## IL CONFRONTO A SINISTRA

In attesa della direzione di giovedì, nel Pd non accenna a diminuire lo scontro. Anzi, da ieri si è aperto anche un altro fronte: Michele Emiliano, il governatore pugliese arrivato terzo alle primarie, attacca il decreto sulle banche definendolo «invotabile». Una minaccia non tanto per i numeri in Parlamento - Fi ha annunciato la sua disponibilità qualora non fosse messa la fiducia - ma per aumentare la tensione interna visto che sul decreto, oltre al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, si sono esposti il premier Paolo Gentiloni e Matteo Renzi. Il leader del Pd però non sembra intenzionato a fare da spalla ai suoi avversari. In un tweet Renzi conferma di essere poco interessato al dibattito sulle possibili coalizioni: «3.500.000 pensionati

hanno la quattordicesima, 350mila giovani usano 18 app, 35mila chiedono Ape, 350 parlano di coalizione #sinistra», ironizza. Ma il leader della minoranza dem Andrea Orlando chiede di puntare su una legge elettorale maggioritaria per favorire la nascita della coalizione di centro-sinistra. I renziani non ci stanno: «Noi lottiamo per governare da soli, per arrivare al 40%», sentenzia il capogruppo alla Camera Ettore Rosato. Al momento dunque nessun tipo di interlocuzione con il movimento Insieme di Pisapia e Bersani che deve fare i conti a sua volta con le prese di posizione di Si che boccia la prospettiva di un unico gruppo parlamentare della sinistra visto che gli ex Pd di Mdp sono nella maggioranza di governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

